

lun 06/11/2023

UniCt: nuovo corso per curatori commissari giudiziari e liquidatori

Promosso dal Dei e dal Dipartimento di Giurisprudenza ha come obiettivo la formazione per l'iscrizione all'Albo e l'aggiornamento periodico



Al via un nuovo corso universitario di perfezionamento che ha come obiettivo la formazione per l'iscrizione all'Albo dei soggetti incaricati dall'Autorità giudiziaria, secondo quanto prevede l'articolo 356 del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza.

Il percorso formativo permanente per "Gestori della Crisi d'Impresa", istituito sulla base di un apposito accordo quadro sottoscritto dai dipartimenti di Economia e Impresa e di Giurisprudenza dell'Università con gli Ordini dei Dottori commercialisti ed Esperti contabili e degli Avvocati, è stato presentato nell'aula magna del dipartimento di Economia e Impresa, a Palazzo delle Scienze.

Sarà finalizzato tanto all'iscrizione all'Albo che alla formazione periodica obbligatoria per chi deve svolgere funzioni di curatore, commissario giudiziale o liquidatore nelle procedure previste dal

codice della crisi dell'impresa, su incarico del Tribunale. Il corso sarà aperto ad un massimo di 50 iscritti e avrà come docenti magistrati, professori universitari e professionisti iscritti agli Ordini. Domande d'iscrizione tramite il sito internet www.unict.it entro il 9 dicembre.

Dopo gli indirizzi di saluto dei direttori Roberto Cellini (Dei) e Salvatore Zappalà (Giurisprudenza), sono intervenuti il coordinatore del corso Benedetto Torrisi, il presidente del comitato scientifico Concetto Costa, il presidente dell'Ordine degli Avvocati Antonino Distefano, il presidente dell'Odcec Salvatore Virgillito e il presidente della sezione specializzata Imprese e Fallimentare del Tribunale, Mariano Sciacca. Il comitato scientifico del corso è costituito dai docenti Michela Cavallo, Sebastiano Mazzù e Margherita Lazzara (Dei, Concetto Costa,

Pierpaolo Sanfilippo e Concetta Marino (Giuri), Enrico Marino e Marcello Marina (Ordine degli Avvocati), Letizia Guzzardi e Nicolò Notarbartolo (Odcec), dal presidente della IV sezione Civile e Fallimentare del Tribunale di Catania Mariano Sciacca e dal magistrato della stessa sezione Fabio Cirallo.

«La sperimentazione è stata resa possibile dall'intesa con gli Ordini professionali - ha detto il coordinatore Torrisi - e abbiamo voluto sin da subito dar vita a un modello formativo di alta qualificazione, secondo le linee guida della Scuola Superiore della Magistratura e le indicazioni del Ministero della Giustizia».

Per il presidente Sciacca, «la formazione sul nuovo codice di crisi d'impresa è una scommessa fondamentale della riforma, affinché gli Istituti Giuridici Complessi possano affrontare efficacemente

e preventivamente tali fattispecie. La sinergia tra Ordini professionali, Tribunale e ateneo costituisce in tal senso un'ottima premessa per potere articolare un percorso formativo che dovrà via via arricchirsi di nuovi contenuti per la professionalità dei curatori fallimentari, sempre più consapevoli dell'importanza del ruolo».

«Temi di natura gestionale, aziendale e giurisprudenziale saranno il core del Corso - ha precisato il presidente del comitato scientifico Costa - nelle 48 ore di corso affronteremo temi in coerenza con le direttive Ministeriali con il contributo di docenti scelti tra i migliori professori, magistrati e professionisti esperti della materia, non solo catanesi».

«Accogliamo con soddisfazione l'interesse che gli Ordini professionali hanno manifestato nel richiedere l'istituzione di tale corso - ha sottolineato il direttore del Dei Cellini - rappresenta un chiaro segnale di integrazione tra il mondo accademico e gli ambienti professionali della città».

«Giurisprudenza partecipa con convinzione a questo progetto formativo - ha concluso il direttore del dipartimento di Villa Cerami Zappalà - perché assolutamente coerente con l'attenzione che l'Università deve dedicare alla formazione continua post-universitaria, a beneficio di varie categorie professionali, rispondendo così alle esigenze di competenze sempre più avanzate in vari settori del sistema produttivo e sociale».